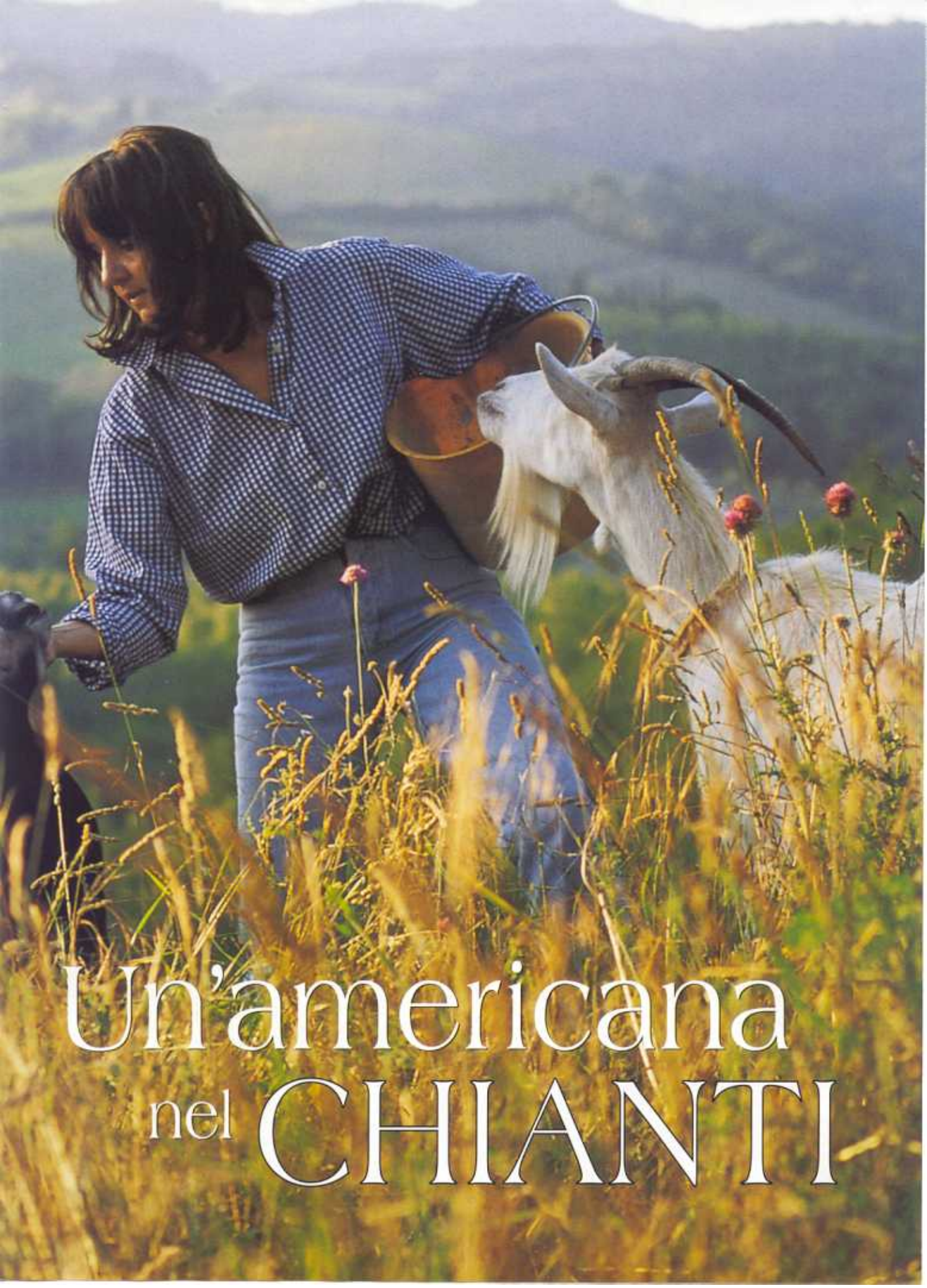




Ha lasciato New York per l'Italia. E sulle colline toscane, dove alleva capre da cachemire, ha realizzato il suo sogno: vivere a contatto con la natura

TESTO DI ELLIA ASCHERI
FOTO DI FERRUCCIO CARASSALE





Un'americana
nel CHIANTI





Sin dall'adolescenza, Nora Kravis, nata a New York da madre irlandese e padre rumeno, non aveva che un sogno: vivere in Italia. Così, ventenne, arriva a Roma con l'intenzione di continuare gli studi di Belle Arti e l'ardente desiderio di occuparsi di animali, in modo particolare di cavalli.

Dopo il diploma, si trasferisce in Toscana, nella zona del Chianti, e trova lavoro in un maneggio. Il suo compito è quello di accompagnare i turisti, soprattutto americani, su e giù per le colline del "Chiantishire", ma Nora non è completamente soddisfatta e, in fondo in fondo, aspira a un'occupazione più indipendente.

Gli inizi. Per fortuna, dopo breve tempo, ecco presentarsi l'occasione che aspettava: nel podere "La Penisola" è in vendita, a poco prezzo, un vecchio rustico un po' malandato che nessuno vuole. In effetti il terreno, esposto a nord, copre il fianco di una collina piuttosto ripida e non è adatto né alla coltivazione della

Una capra pascola all'ombra di un acero (a sinistra). Nora Kravis alleva le sue capre in libertà, ma se serve le allatta con il biberon (a destra). In alto: Nora e alcuni scorci della sua casa. **Pagine precedenti:** ancora un ritratto di Nora e del suo podere.

Ritratto della **CAPRA** da cachemire

La **capra del Kashmir**, originaria dell'omonima regione asiatica, vive alle alte quote in Tibet, Cina e Mongolia, dove d'inverno si raggiungono anche i 30°C sotto zero. Ha un corpo agile e può pesare dai 23 ai 68 chilogrammi, per un'altezza che varia dai 60 ai 90 centimetri. Dotata di zampe robuste, ha corna ricurve all'indietro e pelo liscio.

Il suo mantello è costituito dalla **giarra**, cioè il normale pelo, e da una **pregiata lanugine** che si forma nel sottopelo e rappresenta il cachemire. La colorazione del **mantello** può variare dal bianco latte al beige, al nocciola, al marrone, fino al grigio molto scuro. Soltanto nel maschio, durante il periodo della monta (autunno e primavera), la pelle emana un forte odore di muschio.

Capace di nutrirsi di **foraggi poveri**, rovi compresi, vive all'aria aperta tutto l'anno, per almeno 15 anni. Si riproduce già dall'età di 7 mesi; ogni gestazione dura circa 150 giorni e la metà dei parti sono gemellari. È un **animale rustico**, intelligente, socievole e curioso.



vite né tanto meno a quella di altre piante. Malgrado tutti questi ostacoli, Nora accetta la sfida e decide di acquistarlo.

All'inizio il podere è un groviglio di rovi, cespugli ed erbacce, e l'unica soluzione possibile per ripulire rapidamente, in modo razionale ed efficace, quei 7 ettari di

terreno scosceso, sembra essere quella di allevare capre, note per la loro voracità e capacità di cibarsi di qualsiasi tipo di pianta. Nora ne compra alcune, ma non si tratta di capre qualunque, bensì di esemplari provenienti dal Kashmir. Le capre da cachemire hanno caratteristiche molto particolari:



Tessuti rigorosamente a mano, tutti i capi in cachemire realizzati da Nora, dagli scialli (*a sinistra*) alle stole, dalle sciarpe alle coperte da neonato, sono pezzi unici. Disponibili solo in colori naturali: panna (*a destra*), marrone, nocciola e grigio scuro.

conosciute da tutti come animali rusticissimi, di grande adattabilità, producono una lana dalla fibra morbidissima e molto fine (con un diametro compreso tra i 12,5 e i 19 micron).

Nora, a questo punto, ha già in mente un altro progetto. Via Scozia, fa arrivare altre 70 caprette da cachemire e in primavera raccoglie la prima lana, ovvero la lanugine che si forma nel sottopelo, senza tosarle, ma semplicemente spazzolando con energia il vello di ogni capretta. Intanto quattro ragazze dei dintorni scoprono nel granaio un vecchio telaio della nonna e così, quasi per caso e con mezzi di fortuna, iniziano a filare morbide sciarpe, soffici scialli, calde e leggerissime copertine da neonato dalle tinte naturali: bianco, marrone, nero e grigio.

L'iniziativa, però, si rivela meno redditizia del previsto: la quantità di lana prodotta dalle capre, infatti, è insufficiente per tenere in piedi questa attività e così a Nora non resta che trovare un'altra soluzione. Tra le tante idee, una l'attira in modo particolare: perché non utilizzare il latte delle capre per fabbricare saponi? Detto, fatto. Mentre il gregge aumenta di numero, all'inizio dell'estate, terminato lo svezamento dei capretti, l'intero progetto prende finalmente forma e Nora, fedele a una linea di condotta che si potrebbe riassumere in

Per RICONOSCERE puro cachemire

Purtroppo non esistono per il cachemire veri e propri marchi di qualità come per esempio quello della "Pura Lana Vergine". Abbiamo quindi chiesto a Nora Kravis di darci qualche suggerimento per riconoscere e scegliere, senza sbagliare, il **vero cachemire**. Secondo Nora il metodo migliore è quello di affidarsi al **tatto**. Ma la morbidezza non basta, esistono infatti lane merinos extrafini altrettanto soffici. Il vero cachemire deve dare la **sensazione di pienezza** e "scivolare" quasi tra le mani, come fosse seta. Inoltre, se si notano palline sulla sua superficie, il famoso "pilling", attenzione, perché si tratta di cachemire composto da fibre corte (meno di 3 centimetri) e dunque non bellissimo. Il più usato, specie per i pullover da uomo e da donna, è il cosiddetto "two ply", a due fili ritorti che assicurano una maggiore resistenza e durata del capo.



“chi la dura la vince”, crea la sua esclusiva linea di prodotti di bellezza a base di latte di capra.

Con un po' d'astuzia.

“Le capre vengono allevate per tutto l'anno all'aria aperta, quindi il sapone è naturale, biologico. Senza nessun additivo, neppure il profumo. È aromatizzato solo con essenze estratte dalle piante dell'orto, come la salvia, il rosmarino o l'alloro”, racconta Nora, che è sempre alla ricerca di ingredienti naturali per le sue formulazioni. La sua ultima creazione, infatti, è un sapone esfoliante realizzato con una certa percentuale di sabbia finissima, raccolta nel letto del fiume Pesa che scorre a fondovalle.

All'inizio, continua, a nessuno interessava il suo sapone e allora, con un pizzico di astuzia, decide non più di venderlo ma di regalarlo. E così le saponette al latte di capra compaiono come *cadeau* sui banchi delle boutique e nelle hall degli alberghi frequentati soprattutto dai turisti: miniconfezioni di sapone, avvolto in un piccolo sacchetto di sottile carta velina, legato da un filo di iuta, che gratuitamente vengono messe a disposizione della clientela.

La sua generosa iniziativa dà rapidamente i primi frutti. I turisti apprezzano l'idea ma soprattutto il prodotto e cominciano a fare domande a proposito della provenienza. Presi dalla curiosità, alcuni intraprendono indagini personali e alla fine scoprono “La Penisola” e la creatrice delle saponette a base di latte di capra: una giovane e affascinante signora





americana che parla italiano con un marcato accento chiantigiano e un'intonazione che svela in modo inequivocabile le sue origini. Così, ecco che a poco a poco Nora si fa conoscere, ampliando il proprio mercato che finisce con lo sviluppare anche a livello internazionale.

Futuri progetti. Intanto trova anche il tempo e l'energia per riprendere gli studi, si iscrive infatti all'Università di Pisa e si laurea in veterinaria. Ma non solo. Restauro la casa e gli edifici annessi alla proprietà, adibendoli a "bed and breakfast" per gli ospiti. Per-

ciò, se andate da quelle parti e soprattutto prenotate in anticipo, sarete accolti in una bella casa con i muri in pietra a vista, proprio come quelle che di solito immaginiamo di trovare in Toscana. Circondata da colline coltivate a vigneto, offre ai visitatori un incredibile pa-

Nora Kravis, che si occupa anche dell'orto (*sopra*), ha curato personalmente l'arredamento dei locali per gli ospiti. Ricreando, con i soffitti di travi a vista, i vecchi mobili in legno e i letti in ferro battuto, l'atmosfera di una vera casa di campagna toscana (*a sinistra e sopra, a destra*).

norama: da qui lo sguardo spazia all'infinito sulla dolce e colorata campagna, interrotto soltanto dal piccolo borgo di Volpaia.

Particolarmente attenta al comfort, Nora ha pensato a tutto, anche alla piscina, per dare ai suoi ospiti un po' di refrigerio nelle calde giornate estive...

Oggi, finalmente, dopo tanto lavoro, cominciano ad arrivare i primi frutti. Anche se Nora trascorre ancora la maggior parte del suo tempo con il gregge e come una mamma cura e coccola i piccoli a tal punto da dare a ciascuno un nome: "Diva", "Darling", "Dumpling", "Etna", "E-male" e "E-female". L'unico momento di riposo per lei è il fine settimana, nonostante capiti spesso che i vicini la chiamino perché il cane si è ferito a una zampa, oppure la gattina ha qualche problema e bisogna operarla subito. Nora, infatti, quando occorre non si dimentica di essere anche uno scrupoloso medico veterinario!



Belle con il LATTE

Nora Kravis ha creato tutta una linea di prodotti di bellezza a base di **latte di capra**, utilizzato, però, appena munto perché più ricco di proteine, vitamine e sali minerali. Pezzo forte il **sapone**, disponibile in pezzi da 40, 100 e 150 grammi e in diverse confezioni regalo. Ideale **per pelli sensibili**, pulisce l'epidermide in profondità, la nutre, la rende morbida e produce, anche a contatto con l'acqua più calcarea, una schiuma molto soffice. A pH neutro non contiene né coloranti, né profumi, con l'unica eccezione delle **versioni arricchite con essenze estratte da salvia, alloro o rosmarino**, per una lieve e fresca profumazione, tutta al naturale. Completano la linea il **sapone del contadino**, esfoliante, per pulire e levigare perfettamente la pelle; il **bagnoschiuma**; il **sapone liquido**; la **crema nutriente per il viso**, ideale per il contorno occhi e per chi ha un'epidermide molto delicata; il **fluido idratante per il corpo**, da impiegare come struccante e in caso di scottature, oltre che per la pelle dei bambini. Tante poi le idee regalo proposte da Nora: confezioni dei suoi raffinati prodotti cui vengono abbinati oggetti di fattura artigianale.



Un packaging essenziale ed ecologico caratterizza i prodotti Chianti Cashmere Company. Dalle scatole per le saponette ai sacchetti di carta velina chiusi da un filo di lino (a sinistra) fino alle semplici bottiglie per il bagnoschiuma (sotto, a sinistra).



Dove si **TROVA**

Chianti Cashmere Company, Azienda Agricola La Pensola, 53017 Radda in Chianti (SI).
telefono e fax 0577 738080

■ E-mail: pensola@chiantinet.it ■ Sito Internet: www.chianticashmere.com